

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Prot. 3442 del 26/01/2016 Class. 07.04.05 f.2359

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO. Variante al PRG - DCC n.75 del 10 ottobre 2015

OSSERVAZIONI art.41 L.R.20/2000 Parere sismico art.5 L.R.19/2008.

PARERE TECNICO in merito alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Il vigente P.R.G. Comunale è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 87 del 4/02/1997 ed è stato modificato da successive varianti specifiche.

La presente variante, adottata con D.C.C. n.75 del 08/10/2015, è stata trasmessa dal Comune di San Cesario con protocollo 15253 del 20/10/2015, ed è stata assunta agli atti provinciali in data 23/10/15 con prot. 93386.

Contenuti della variante

Le modifiche proposte, di natura cartografiche e normativa, riguardano sia il capoluogo sia la località di S.Anna.

Variante 1) In località S.Anna si propone di modificare una zona omogenea E3 di tutela del paesaggio agrario tipico e delle terre piane dei meandri in zone B1 residenziale di completamento al fine di realizzare in ampliamento e in contiguità con l'area residenziale esistente, alloggi per la residenza dei proprietari e dei loro figli, comportando conseguentemente una modifica del perimetro del territorio urbanizzato. L'area pari a 1486mq di ST, consente un incremento della funzionalità edificatoria pari a 445,8mq di SC.

La norma viene così integrata:

"in particolare per le aree di Sant'Anna oggetto della variante specifica dell'ottobre 2015 (Fg. 5 mappali 170 – 172 – 174) gli interventi di nuova edificazione e di ampliamento degli edifici esistenti sono subordinati alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo per la realizzazione di opere di compensazione ambientale, anche fuori comparto da concordare con la pubblica amministrazione: l'Uf massimo è fissato in 0,3 MQ/MQ di Superficie Complessiva per la costruzione di case singole o abbinate a basso impatto ambientale per i proprietari dei terreni e/o loro famigliari alla data di adozione della variante stessa".

Variante 2) Si propone la riduzione di 25.000mq della zona produttiva a nord del capoluogo per una porzione mai attuata, che passa da zona F3 a Zona E1 agricola normale riducendo il perimetro di territorio urbanizzato; inoltre viene proposta una modifica normativa per la suddetta area che prevede *"il divieto di nuova costruzione di edifici di stabulazione o comunque destinati all'allevamento zootecnico nonché di strutture per lo stoccaggio di liquami a questi connesse"*.

Variante 3) Nella zona produttiva a nord del capoluogo si propone la ridefinizione di una porzione classificata zona D3 – D4 facente parte di un Piano Particolareggiato "Ferrari" (che l'Amministrazione Comunale attesta già scaduto, solo in parte realizzato, ma completamente dotato delle previste opere di urbanizzazione), in zona di completamento residenziale B1. A questo lotto viene assegnata una parte della capacità edificatoria, mai realizzata come produttivo, in termini di superficie residenziale. Le motivazioni sono espresse dalla Amministrazione Comunale come segue: *"Quanto sopra per il motivo che il lotto che ha una St di 3565 MQ è interessato da giardino con alberature a forte sviluppo e la casa esistente è occupata dai proprietari che vogliono mantenere in quel sito la propria residenza e recuperare ad usi residenziali i fabbricati ex rurali anche rinunciando a buona parte della potenzialità edificatoria riconosciuta al lotto n° 2 dal P.P. ora scaduto (2139 MQ di S.U.) (var. n° 3). A fronte dei 2139 MQ di Su previsti dal P.P. per il lotto n° 2 la variante che riclassifica le aree a zona B1 assegna una potenzialità*

edificatoria massima di 585 MQ di Sc di cui 228,2 MQ già destinati a residenza. La modifica viene accompagnata da una integrazione normativa.

La norma viene integrata come segue:

“per le aree riclassificate a zona B1 con la variante di ottobre 2015 (ex lotto n°2 del P.P. Ferrari) la Superficie Complessiva (SC) costruibile destinabile ad usi residenziali è determinata in un massimo di 585 MQ; in sede d'intervento diretto supportato da atto unilaterale d'obbligo, andranno realizzate le opere di urbanizzazione mancanti e quelle che risultassero comunque carenti nello stato di fatto”

Variante 4) Si propone la reiterazione di un vincolo espropriativo su due mappali posti in fregio a Via Loda, interessati dalla realizzazione di un golfo per fermata bus e completamento pista ciclabile.

Variante 5) Si propone la trasformazione delle siglature previste nelle zone per attrezzature e spazi collettivi nei pressi del polo scolastico e della palestra comunale per riclassificare a zona F2 le aree interessate dalla costruzione del nuovo deposito comunale con i relativi spazi di parcheggio e accessibilità carrabile.

Variante 6) Viene introdotta come elaborato di PRG la tavola dei vincoli e vengono allegate le relative schede dei vincoli per ottemperare alle disposizioni dell'art. 19 della L.R. 20/2000.

Acquisizione di pareri e Osservazioni

In data 25/11/2015, con protocollo n.101916 è pervenuto il parere in merito alla riduzione del rischio sismico del competente Servizio Lavori Speciali OO.PP. (Allegato 1)

Il parere ARPAE prot. 926 del 21/01/2016 è stato assunto agli atti provinciali con prot. 2944 del 22/01/2016 e si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

Con prot. n. 1060 del 21/01/2016 assunto agli atti provinciali con prot. 3099 del 22/01/2016, l'Amministrazione Comunale ha attestato che sono pervenute due osservazioni alla variante adottata.

La documentazione in atti consente l'espletamento delle valutazioni urbanistiche; pertanto sulla base degli elaborati tecnici ricevuti.

si formula il seguente parere

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41, della L.R. n. 20/2000.

Nel merito urbanistico non si ritiene necessario sollevare osservazioni.

Pur tuttavia si segnalano, per dovuta collaborazione, i seguenti aspetti cui sarà opportuno dare attuazione.

In relazione alla proposta di variante n.1 si rileva che la tavola di PRG relativa allo stato di fatto non risulta aggiornata; si dovrà pertanto procedere al suo aggiornamento in sede di approvazione della variante.

Considerato, inoltre che con la presente variante si registra un consumo di territorio attualmente destinato a zona agricola, ancorché di esigua entità, si ritiene, coerentemente con le disposizioni del PTCP2009, che tale quota debba essere decurtata dal futuro dimensionamento dell'offerta abitativa in sede di formazione del PSC.

In relazione alla proposta di variante n.4 si ritiene che gli elaborati di variante debbano essere corredati dal piano particellare di esproprio prescritto dalle vigenti leggi.

PARERE TECNICO ai sensi dell' art. 5 L.R. 19/2008 - riduzione del rischio sismico

Si esprime parere favorevole alle 5 proposte di variante al PRG e si rimanda al parere della competente U.O. Geologico allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale

(Allegato 1).

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Visti: i contenuti della Variante specifica al Piano Regolatore generale, il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e il parere ARPA citato in premessa, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, si esprimono le seguenti valutazioni ambientali.

In relazione alla proposta di variante n.1, la quale prevede la costruzione di edifici in aree attualmente libere dall'edificazione, considerato che la stessa ricade all'interno del limite delle aree caratterizzate da criticità idraulica (art. 11 PTCP2009) e considerato che il PRG del Comune di San Cesario s/P non risulta adeguato alle disposizioni del PTCP2009 in materia di sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio e degli insediamenti

- A) si deve dare attuazione alla direttiva del comma 8 art. 11 del PTCP la quale prevede l'applicazione del principio di invarianza idraulica (o idrometrica) attraverso la realizzazione di idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia.

Considerato che tale proposta ricade all'interno delle aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche (art. 12A PTCP2009), qualora il progetto preveda la realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie:

- B) occorre prevedere sistemi di isolamento/confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso;

- C) è fatto divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione;

- D) nella fase di cantiere per la di realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie, al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda, occorre prevedere sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è obbligatorio smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione, o attraverso recapito nel sistema di drenaggio urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale.

In relazione alla proposta di variante n.3, la quale propone la riclassificazione di aree attualmente destinate a produttivo in zone residenziali di tipo B1, si ritiene opportuno

- E) che vengano riutilizzate le acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e di acque reflue recuperate per usi compatibili attraverso opportuno stoccaggio e apposite reti di distribuzione (irrigazione aree verdi, riuso in cassette di risciacquo, operazioni di pulizia e lavaggi stradali);

- F) che, alla luce del cambio di destinazione d'uso ed eventuale modifica del carico urbanistico, venga verificata l'ufficiosità della rete drenante al fine di garantire una corretta gestione del ciclo idrico, anche in relazione al rispetto del principio di invarianza idraulica.

CONCLUSIONI

Si ritiene che la variante al P.R.G. del Comune di San Cesario s/ P, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 8 ottobre 2015, non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto tuttavia di quanto espresso alle precedenti lettere da A) a F) e fermo restando il parere di ARPA che alla presente si allega quale parte integrante e sostanziale.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla

variante al P.R.G. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 8 ottobre 2015, si propone che la il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- NON sollevando Osservazioni;
- facendo proprie le CONCLUSIONI di cui sopra in merito alla valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e art.12 D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i.

Il tecnico istruttore
Messori M.Giulia

Il funzionario



Il dirigente

A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Mancini", is written on a light-colored rectangular background.

ALLEGATO 1

PARERE art. 5 LR 19/2008 in merito alla riduzione del rischio sismico
U.O. Geologico prot. n. 101916 del 25/11/2015



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 209 706

Via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2359/2015

Modena, 25/11/2015

Alla cortese attenzione di

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni

MENABUE CARLA

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni

FRAULINI AMELIO

4.4 - Pianificazione Urbanistica, Territoriale e
Cartografica

MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: COMUNE DI SAN CESARIO S/P. VAR PARZIALE AL P.R.G. ADOTTATA CON DCC 75 DEL 08/10/2015 . PARERE GEOLOGICO E SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del

2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."

- Deliberazione di Consiglio provinciale n.124 del 11/10/2006 "Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle "zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" e delle "zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità" e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 26, e art. 27 delle norme di attuazione del PTCP - Approvazione".

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di San Cesario, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della variante al PRG è costituita da 1 rapporto geologico, suddiviso per le 5 aree oggetto della variante, a firma del Dott. Geol. Gasparini Giorgio dello Studio ARKIGEO:

- Variante n.1: Località Sant'Anna

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 "Carta delle tutele" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 "Rischio da frana: carta del dissesto" in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 "Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale" in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come "Area a vulnerabilità tra alta (A) e media (M)".

Il comune di San Cesario ha realizzato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OCDPC 52/2013, non ancora recepiti nella pianificazione comunale.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico le aree in oggetto ricadono in zone stabili suscettibili di amplificazione (II livello di approfondimento) ma deve essere valutato il potenziale di liquefazione (III livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG con 3 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 20.00 m dal p.c., da una indagine sismica attiva tipo MASW con calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.

E' stata fatta la valutazione della suscettibilità alla liquefazione, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *“Si è infatti verificata la mancanza di controindicazioni da un punto di vista geologico, geotecnico, idrologico, idrogeologico e sismico. In base ai dati riportati e bibliografici, citati in premessa, ed alle considerazioni fatte, possiamo sintetizzare il seguente parere:...”*

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni dell'ottobre 2015, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, documentano le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

- Variante n.2: Loc. San Cesario sul Panaro - Capoluogo

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 “Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 “Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come “Area a vulnerabilità bassa (B)”.

Il comune di San Cesario ha realizzato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OCDPC 52/2013, non ancora recepiti nella pianificazione comunale.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico le aree in oggetto ricadono in zone stabili suscettibili di amplificazione (II

livello di approfondimento) .

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG con 1 indagine penetrometrica statica meccanica tipo CPT, che ha investigato il sottosuolo sino a 4.20 m dal p.c., da una indagine sismica attiva tipo MASW con calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *“Si è infatti verificata la mancanza di controindicazioni da un punto di vista geologico, geotecnico, idrologico, idrogeologico e sismico. In base ai dati riportati e bibliografici, citati in premessa, ed alle considerazioni fatte, possiamo sintetizzare il seguente parere:...”*

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni dell'ottobre 2015, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, documentano le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

- Variante n.3: Loc. San Cesario sul Panaro - Capoluogo

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 “Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 “Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come “Area a vulnerabilità bassa (B)”.

Il comune di San Cesario ha realizzato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OCDPC 52/2013, non ancora recepiti nella pianificazione comunale.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico le aree in oggetto ricadono in zone stabili suscettibili di amplificazione (II livello di approfondimento) .

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG con 1 indagine penetrometrica statica meccanica tipo CPT, che ha investigato il sottosuolo sino a 6.40 m dal p.c., da una indagine sismica attiva tipo MASW con calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per

0,1 < T < 0,5 sec e per 0,5 < T < 1 sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *“Si è infatti verificata la mancanza di controindicazioni da un punto di vista geologico, geotecnico, idrologico, idrogeologico e sismico. In base ai dati riportati e bibliografici, citati in premessa, ed alle considerazioni fatte, possiamo sintetizzare il seguente parere:...”*

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni dell'ottobre 2015, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, documentano le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

- Variante n.4: Loc. San Cesario sul Panaro - Capoluogo

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 “Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come “A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica - con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro”.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 “Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come “Area a vulnerabilità media (M)”.

Su tale area di variante non sono state eseguite indagini né geognostiche né geofisiche ma si tratta di realizzazione e completamento di percorso ciclopedonale.

- Variante n.5: Loc. San Cesario sul Panaro

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 “Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 “Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all’inquinamento dell’acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l’area d’intervento come “Area a vulnerabilità bassa (B)”.

Il comune di San Cesario ha realizzato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OCDPC 52/2013, non ancora recepiti nella pianificazione comunale.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico le aree in oggetto ricadono in zone stabili suscettibili di amplificazione (II livello di approfondimento) .

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell’area interessata dalla variante al PRG con 5 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT, 2 indagini penetrometriche dinamiche superpesanti DPSH che hanno investigato il sottosuolo sino a 9.00 m dal p.c. e da una indagine sismica attiva tipo MASW con calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l’area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all’Allegato A2 della DAL 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l’area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *“Dall’esame di tale documentazione (All. n. 12) si conferma la fattibilità geologico, geotecnica e sismica di tale previsione.”*

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni dell’ottobre 2015, successivamente quindi all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, documentano le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

In conclusione per i rapporti geologici:

Area di variante n.1, n.2, n.3, n.4 e n.5 si esprime parere favorevole alle proposte di variante al PRG.

Il Dirigente ROSSI LUCA

ALLEGATO 2

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000
ARPAE
prot. n. 3099 del 22/01/2016

Pratica Sinadoc n. 2221/15/MO

All'Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e
dell'Ambiente costruito
Strada Martiniana, 21
41126 Baggiovara – Modena
dsp@pec.ausl.mo.it

Al Comune di San Cesario sul Panaro
Settore Urbanistica Edilizia Ambiente
P.zza Roma, 2
41018 – S.Cesario s/P. (MO)
pec@cert.comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

OGGETTO: Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di San Cesario s/P, ai sensi dell'art.41 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii – Adozione - Delibera C.C.n.75 del 08/10/2015.
Parere ambientale ai sensi dell'art.41 L.R. 31/2002, dell'art.5 della L.R. 20/2000 e dell'art.12 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

In riferimento alla Vs. richiesta di parere Prot.n. 84419 del 16/11/2015, acquisita agli atti con Prot.n.14615 del 16/11/2015, relativa alla variante parziale al PRG indicata in oggetto, che prevede modifiche cartografiche e normative, esaminata la documentazione inviata dal Comune in data 20/10/2015, acquisita agli atti con Prot.n.13344 del 23/10/2015, la scrivente Agenzia formula le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale, in relazione alle diverse trasformazioni urbanistiche adottate, secondo l'ordine indicato nella relazione illustrativa, evidenziando preliminarmente note di carattere generale relative alla sostenibilità ambientale.

PREMESSA

Con la 6^ variante al PRG viene complessivamente incrementata la capacità edificatoria residenziale di 1030,8 mq (dei quali 228,20 esistenti) inferiore ai 1276 mq di superficie utile disponibile per raggiungere il massimo consentito dalla norma del 6%; non sono invece previsti incrementi delle superfici produttive.

Vengono inoltre apportate modifiche alle NTA del PRG relative alle aree riclassificate con questa variante che discendono dall'opportunità di introdurre specifici limiti per l'attuazione degli interventi edificatori.

Viene infine integrato un nuovo elaborato di PRG denominato "Tavola dei vincoli" nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. La "Tavola dei vincoli" è corredata dall'elaborato "Scheda dei vincoli", che riporta, per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Per questa variante urbanistica è stata redatta Relazione di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 D.Lgs.152/06.

Si precisa che attualmente l'Amministrazione ha in corso di redazione la nuova strumentazione urbanistica, ai sensi della LR 20/2000 (PSC e RUE) e con questa variante di PRG (6^a variante 2015) ha ritenuto necessario anticipare alcune specifiche trasformazioni urbanistiche, in attesa che si concluda l'iter di approvazione dei nuovi strumenti comunali (non prima del 2016).

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE e "TAVOLA DEI VINCOLI"

INQUINAMENTO ACUSTICO

In termini generali, le verifiche di assoggettabilità a VAS delle singole trasformazioni urbanistiche adottate dovrebbero comprendere anche la verifica di "sostenibilità acustica", in base alle metodologie ed ai criteri fissati dalla DGR 2053 del 9/10/2001. Secondo questa Delibera regionale, per le nuove previsioni occorre provvedere all'accertamento di compatibilità dei contenuti urbanistici e funzionali introdotti con la classificazione acustica in vigore, individuando le UTO e le relative classi acustiche di progetto e valutando le possibili situazioni di conflitto che si potranno generare (in particolare dovute allo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti). Se risulterà necessario si dovrà procedere anche ad adottare le modifiche alla classificazione acustica al fine di rendere coerenti i due strumenti comunali (art.17 c.3 L.R.15/2001 e art.78 PTCP 2009).

Nel caso di specie, nelle Schede di valutazione di sostenibilità elaborate per le sole varianti n.1,3,5, inserite nella Relazione di assoggettabilità a VAS, vengono riportate le classi acustiche, assegnate dalla classificazione vigente alle aree in questione; tuttavia non vengono effettuate valutazioni circa la coerenza di queste classi acustiche con le trasformazioni urbanistiche adottate e le eventuali conseguenti modifiche alla classificazione acustica che si rendessero necessarie.

Inoltre, per le aree con previsione di destinazione residenziale, o altri ricettori sensibili (scuole, ospedali, ecc) prossime ad importanti infrastrutture stradali (art.8 della L.447/95) o ad aree industriali/artigianali, dovrà essere valutata la loro idoneità ad ospitare queste funzioni, attraverso una Valutazione di clima acustico redatta ai sensi dell'art.8 c.3 L.447/95 - art.10 della L.R.15/2001 e secondo le modalità fissate dalla DGR 673/04. Nel caso si rilevino potenziali superamenti dei limiti, dovranno essere individuate anche le possibili soluzioni mitigative.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, prima dell'approvazione della presente variante, occorrerà effettuare le verifiche sopra indicate e, nel caso, attivare l'aggiornamento della Carta della classificazione acustica comunale vigente, approvata con delibera C.C. n.41 del 30/05/2006, ai sensi dell'art.3 della L.R.15/2001.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nella "Carta dei vincoli" e nella relativa "Scheda dei vincoli" introdotte con questa variante sono riportati i tracciati delle Linee Elettriche di alta e media tensione, con le relative "Distanze di prima approssimazione" corrispondenti al valore di 3 μ T e viene indicata la posizione delle Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile presenti sul territorio.

Pertanto, prima di approvare la presente variante è necessario verificare se le aree oggetto di trasformazione (qualora rientranti tra i casi previsti dagli art. 3 e 4 del DPCM 8/7/2003 relativo alle sorgenti ad alta frequenza e art. 4 del DPCM 8/7/2003 relativo agli elettrodotti), si trovino effettivamente al di fuori delle DPA degli elettrodotti ad alta e media tensione e al di fuori dei volumi di rispetto delle SRB.

RETI FOGNARIE - CARICO IDRAULICO - DEPURAZIONE

In base alle considerazioni generali riportate nella Relazione di assoggettabilità a VAS, prima di approvare la presente variante, si invita a valutare con l'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'ufficiosità residua delle reti fognarie che riceveranno i nuovi scarichi idrici, con particolare attenzione agli impianti di sollevamento e di scolmo, posti a servizio delle stesse, al fine di valutare se siano necessari interventi strutturali di adeguamento.

Nella "Scheda dei vincoli" introdotta a corredo della "Carta dei vincoli" viene data indicazione della fascia di rispetto di inedificabilità dall'impianto di depurazione acque reflue urbane, pari a 100 mt., come indicato nella Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CTIDA) del 04/02/1977.

Si suggerisce di riportare graficamente tale limite anche nella "Carta dei vincoli" e di integrare la "Scheda dei vincoli" con l'indicazione normativa citata.

ACQUE SOTTERRANEE

Sempre nella "Scheda dei vincoli" alla voce "Ambiti di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee", vengono correttamente citate le norme di riferimento del PTCP 2009 ed, in termini generali, anche le norme della vigente strumentazione urbanistica comunale. Si precisa che, essendo presenti nelle NTA del PRG vigente specifiche norme di Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.45) e di Tutela dei pozzi acquedottistici (art.46), che hanno recepito sia le norme del PTCP, a suo tempo vigente, che quelle specificatamente definite dalla Delibera di G.R. n.1677 del 31/07/2001 "Delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi del campo acquifero di San Cesario sul Panaro", si suggerisce di darne maggiore evidenza, richiamandole puntualmente nella specifica "Scheda dei vincoli".

VARIANTI CARTOGRAFICHE E NORMATIVE

VARIANTE 1 – LOC. S.ANNA

La variante propone la ridefinizione del margine urbanizzato nord – est a riconoscimento del tessuto urbano consolidato e delle istanze edificatorie dei proprietari di lotti edificati che confinano con la campagna. I terreni interessati, vengono modificati da "zona omogenea E3 di tutela del paesaggio agrario tipico e delle terre piane dei meandri" in zone B1 – residenziale di completamento e di ristrutturazione – insediamenti residenziali già esistenti (art. 67 delle NTA) con normativa specifica, per la costruzione di case singole e/o abbinate dei proprietari. La SC è pari a 448,8 mq.

Per questa variante è stata redatta specifica scheda di valutazione di sostenibilità ambientale e si ipotizza un aumento di circa 12 ab/eq.

Relativamente a questa modifica si esprime **parere favorevole**, richiamando quanto evidenziato nelle considerazioni generali e con le condizioni di seguito indicate:

- valutare la modifica alla classificazione acustica dell'area oggetto di trasformazione da III a II, coerentemente con le aree residenziali limitrofe, poste in II classe acustica;
- verificare, unitamente all'Ente gestore del servizio idrico integrato, l'idoneità della rete fognaria ricevente ed in particolare degli impianti di sollevamento e di scolmo posti a servizio, in relazione ai nuovi abitanti equivalenti previsti;
- rispettare quanto previsto dall'art.45 delle NTA del PRG, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche delle reti fognarie;

- vista la presenza di falde freatiche superficiali e la loro possibile interferenza con i piani interrati, si richiama l'applicazione della lett. t) dell'allegato 1.4 PTCP 2009 e l'adozione di misure idonee per evitare di drenare in continuo le acque di falda e conseguentemente allontanarle attraverso il sistema di drenaggio urbano.

VARIANTE 2 – CAPOLUOGO

La variante comporta la riclassificazione di un'area posta in zona F3 – attrezzature del verde di intervento privato – in zona omogenea E1 - agricola normale interna al limite di tutela dei corpi idrici e superficiali: aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei, per consentire la continuazione dell'attività agricola. La variante determina inoltre una modifica normativa all'art.79 delle vigenti NTA, con inserimento di una specifica clausola normativa per limitare l'edificabilità di edifici per allevamenti zootecnici.

Relativamente a questa variante è possibile esprimere **parere favorevole**, concordando con la modifica normativa introdotta che limita, in quel contesto, l'edificazione di allevamenti zootecnici.

Si segnala tuttavia che nella classificazione acustica in vigore l'area in questione risulta essere in parte ancora interessata dal corridoio della circonvallazione precedentemente definito, associato alla classe acustica IV. Si invita pertanto ad aggiornare la zonizzazione acustica con il nuovo tracciato del corridoio infrastrutturale ed in conseguenza a questa variante urbanistica, assegnare all'area in questione la pertinente classe III.

VARIANTE 3 – CAPOLUOGO

La variante riguarda il lotto n° 2 del "P.P. Ferrari zone produttive D3 – D4 comparto di Via Verdi" approvato con D.C. n° 85 del 20/12/1999, scaduto senza che venissero realizzati gli interventi edificatori previsti. Sui terreni sono esistenti fabbricati ex rurali ad un piano fuori terra ed edifici residenziali a due piani fuori terra abitati dai proprietari, inseriti in un giardino privato densamente alberato. Tenuto conto della opportunità di favorire la trasformazione e la riqualificazione dei bassi servizi ex rurali, salvaguardando il verde alberato esistente sul lotto, l'amministrazione comunale, propone la riclassificazione di queste aree a zona B1 con SC Costruibile (SC) di 585 mq. Ciò allo scopo di favorire la trasformazione, anche con demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti e provvedere con urgenza alla riqualificazione urbanistica ed ambientale della zona.

Per questa variante è stata redatta specifica scheda di valutazione di sostenibilità ambientale, dalla quale risulta un aumento possibile di 9 ab/eq.

Relativamente a questa modifica, richiamando quanto evidenziato nelle considerazioni generali, **è possibile esprimere quanto segue.**

- Per quanto riguarda **l'inquinamento acustico** si evidenzia che l'area è posta in Classe acustica IV, dovuta sia alla presenza della fascia stradale di Via Loda, che alla destinazione artigianale/industriale della stessa; questa inoltre confina con aree poste in classe V (zone industriali esistenti e di previsione) ed in minima parte con un'area agricola posta in classe III, **un contesto acustico che risulta potenzialmente critico per un ampliamento residenziale.**

Tuttavia si precisa che, per quanto riguarda la presenza dell'infrastruttura stradale, la normativa vigente (Decreto strade – DPR 142/2004) non vieta espressamente la collocazione di nuove residenze all'interno di fasce di pertinenza che assicurino il solo rispetto dei limiti della classe IV, ma risulta essere parzialmente in contrasto con i principi fondamentali di tutela dall'inquinamento acustico stabiliti dalla Legge Quadro n.447/95 e dal PTCP 2009. Quest'ultimo infatti, all'art.78, individua nei limiti corrispondenti alla Classe III i livelli di qualità dell'ambiente acustico dove realizzare nuovi insediamenti residenziali.

Rimane comunque potenzialmente critica la vicinanza con aree produttive che risultano essere assegnate alla pertinente classe acustica V.

Si invita pertanto ad effettuare una valutazione di clima acustico dell'area per verificare l'effettiva criticità acustica della stessa, nonché la distanza rispetto alle principali sorgenti di rumore alla quale è possibile

realizzare gli edifici residenziali e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie per garantire un adeguato comfort acustico alle nuove residenze.

La trasformazione urbanistica proposta, se verrà confermata, comporterà anche la modifica alla classificazione acustica dell'area ai sensi della L.R.15/2001, al fine renderla coerente con la nuova destinazione urbanistica.

- In merito alle **reti fognarie riceventi** è necessario verificare, unitamente all'Ente gestore del servizio idrico integrato, la loro idoneità in relazione ai nuovi abitanti equivalenti previsti, con particolare attenzione agli impianti di sollevamento e di scolmo posti a servizio delle stesse;
- si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.45 delle NTA del PRG, in particolare relativamente alle caratteristiche delle reti fognarie.

VARIANTE 4 – CAPOLUOGO

La variante è finalizzata a confermare il sistema dei percorsi ciclo-pedonali definiti con la variante parziale approvata con D.C. n° 55 del 26/11/2012 di ridisegno della circonvallazione orientale del Capoluogo, che ha visto nel contempo la modifica del sistema dei percorsi ciclo-pedonali di progetto in conseguenza dello spostamento della circonvallazione in argomento su aree agricole più esterne rispetto al centro abitato consolidato. La variante non comporta nessuna modifica alla cartografia e alle norme di PRG, ma ha solo funzione di reiterazione dei vincoli sulle aree di piano regolatore preordinate all'esproprio essendo ormai trascorsi 5 anni.

Relativamente a questa variante si esprime **parere favorevole**.

VARIANTE 5 – CAPOLUOGO

La variante comporta il ridisegno delle aree pubbliche occupate dalla scuola materna e dalla palestra comunale nel polo scolastico del Capoluogo per recepire lo stato di fatto realizzato, nonché per individuare con la siglatura F2 – “Attrezzature urbane di Intervento Pubblico”, anziché con la siglatura “S” – servizi sociali, “V” verde attrezzato, nonché “P” – parcheggi pubblici (zone omogenee “G” prevalentemente destinate a servizi pubblici di quartiere), le aree sulle quali è in costruzione il “deposito comunale”, il cui progetto è stato approvato come opera pubblica con Determina n° 31 del 29/01/2015. Vengono inoltre ampliate le aree siglate F2 con destinazione “V” e “P”, per consentire l'eventuale messa a dimora di alberature e schermature verdi a mitigazione dell'impatto visivo dovuto al magazzino in costruzione.

Per questa variante è stata redatta specifica scheda di valutazione di sostenibilità ambientale, dalla quale emerge che, secondo la classificazione acustica comunale vigente, l'area si trova in classe III e contermina con aree poste in classe III e I (polo scolastico).

Relativamente a questa modifica si esprime **parere favorevole**, richiamando quanto evidenziato nelle considerazioni generali e alle condizioni di seguito indicate:

- si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.45 delle NTA del PRG, in particolare relativamente alle caratteristiche delle reti fognarie.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Tecnico

P.i. Marcella Zombini

Il Dirigente Responsabile del Distretto

Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del